

IL SOGNO E LA REALTÀ'

Un giorno, il sogno e la realtà si incontrarono per via.

Si guardarono a lungo e poi esclamarono insieme: "Non ci assomigliamo per niente. Com'è, allora, che l'uomo ci confonde così facilmente?"

Due che facevano lo stesso cammino si intromiserono nel discorso: "La colpa, o il merito, è nostro".

"Chi siete?", domandarono il sogno e la realtà.

"Siamo il dolore e il piacere. Avete mai visto un uomo che concepisca un sogno fatto di dolore, oppure uno che miri a una realtà priva di un qualche piacere?"

"Mai", assentirono il sogno e la realtà.

"Ed io", intervenne a questo punto una voce squillante, "Non sono forse la molla che sostiene ogni sogno?"

Tutti chiesero chi parlasse così. "Sono la speranza", rispose la voce.

A questo punto si udì un'altra voce, robusta e pastosa: "Ma senza di me, che sono il coraggio, mai nessun uomo riuscirebbe a trasformare un sogno in realtà".

A meno che non intervenga io", interloquì un'altra voce ancora, "trasformando il sogno e modificando la realtà".

Il sogno, la realtà, il dolore, il piacere, la speranza e il coraggio riconobbero subito quella parlata in falsetto: era l'illusione.

"Che stolti", mormorò fra sé qualcuno che non volle intervenire nella diatriba. "Non sanno che, per merito mio, il sogno è la realtà e la realtà è il sogno".

Non pronunciò forte queste parole perché, pur essendo la Verità, nessuno le avrebbe creduto.

